

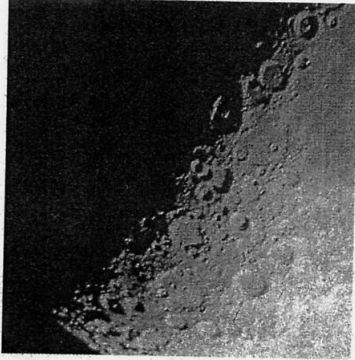
# Cultura

Spettacoli & Tempo libero

## Storia di un pugliese appassionato di stelle, che nel 1987 ha fondato un Osservatorio a Uggiano Montefusco Cosimo Distratis, ottantenne e astronomo per passione

Accanto alle grandi imprese, come lo sbarco sulla Luna di cui si è celebrato ieri il quarantennale, l'astronomia riserva storie minori ma altrettanto sorprendenti, e la vicenda del pugliese Cosimo Distratis è certo fra queste. Ex insegnante, inventore poliedrico di molti brevetti, astrofilo, ricercatore e divulgatore scientifico, nel 1987, andato in pensione, creò ad Uggiano Montefusco, in provincia di Taranto, l'Osservatorio astronomico didattico «Isaac Newton», che tuttora dirige. Alcune settimane fa ha raccolto i suoi scritti scientifici in *L'universo nasce ed evolve* (edizioni Giuseppe Laterza, Bari 2009, pp. 296, euro 18), che racconta anche la storia del suo osservatorio multidisciplinare e dell'associazione culturale di astrofili che gli ruota intorno.

«La mia passione per l'astronomia - dice Distratis - l'ho ricevuta da mio padre agricoltore, quando mi faceva osser-



La luna osservata dal telescopio di Uggiano Montefusco

vare il cielo nel periodo in cui vivevamo in campagna per l'essiccazione dei fichi. All'epoca, parlo di oltre settanta anni fa, il cielo notturno era limpido, senza alcuna luminosità artificiale, e camminavamo per i campi alla luce delle stelle. Era un cielo perfetto. Poi la passione è continuata, con un piccolo telescopio, fino all'età della pensione quando, lasciata la scuola nel 1986, ho creato questo osservatorio. Ho avuto sempre la fortuna di ricevere la collaborazione delle università di Bari e di Lecce: in questi giorni, per esempio, sto collabo-

### Come tutto è cominciato

«Mio padre mi faceva osservare il cielo, che oltre settant'anni fa era limpido. Camminavamo per i campi alla luce delle stelle»

rando col professor De Paolis, il più esperto cosmologo a Lecce, col quale stiamo rivedendo certi passaggi matematici del mio libro, da perfezionare in vista di una seconda edizione».

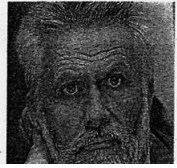
Il mondo dell'astronomia è fatto di tanti appassionati che hanno il titolo di astronomi non professionisti e, pur non avendo una cattedra, fanno conferenze, pubblicano studi e fotografie. La notorietà nell'ambiente scientifico di Distratis e della sua impresa lo ha portato a ricevere la dedica di un asteroide scoperto tra Marte e Giove nel 1997, di

### I risultati

«Ciò che mi rende più orgoglioso è che in questi 22 anni ho visto passare di qui tanti ragazzi che poi sono diventati astrofisici o astronomi»

### Novecento a colori

Per il ciclo d'incontri con l'autore «Magarie di scrittori sotto la luna», questa sera a Cassano (ore 21, piazzetta San Rocco) Raffaele Nigro (nella foto) presenta il suo *Novecento a colori. Percorsi nell'arte di un secolo infinito* (Progedit), presentati dal pittore Michele Damiani. Partecipano Domenico Gemmato, presidente dell'associazione Il Faro, Maria Pia Di Medio, sindaco del Comune di Cassano, Ignazio Zullo, consigliere regionale, l'editore Gino Dato. Letture a cura di Lidia Pentassu-



cui la Nasa ha accertato l'esistenza, catalogandolo col numero «27977 Distratis».

«Ciò che mi rende più orgoglioso - dice però Distratis - è che in questi ventidue anni ho avuto giovani appassionati che frequentavano l'osservatorio dalle scuole medie e che oggi sono diventati astronomi e astrofisici. Qui ad Uggiano ci sono strutture che non si trovano altrove. L'idea di aver combinato insieme un osservatorio astronomico, meteorologico e botanico lo rende unico in tutta Italia».

All'osservatorio «Newton» Distratis ha dedicato lavoro, risorse personali e molte cose le ha costruite con le sue mani. Oggi sono continue le serate di osservazioni celesti, le visite delle scolaresche, gli esperimenti di fisica pratica, i corsi di aggiornamento per docenti e quelli con crediti formativi per studenti, sempre con la partecipazione delle università di Bari e di Lecce. «A 82 anni - conclude Distratis - continuo ogni giorno questa attività che fa parte della mia vita, come tutti i campi in cui sento di dover continuare ad esprimere me stesso».

Felice Blasi